

REGIONE la lunga verifica

Lombardo. «La fiducia è subordinata a precise richieste, ma non se ne farà nulla perché la Lega non permetterà di investire in infrastrutture al Sud»

Cracolici protesta. «In questo momento l'unica cosa chiara è che regna la confusione. Il Governatore è uscito con un pugno di mosche»»

Patto tra Berlusconi e Mpa sostegno in cambio dei Fas

A Palazzo Grazioli non c'è stata la rottura politica che si aspettava il Pd

ACCREDITI REGIONALI

Sono ancora 27 i comuni siciliani inadempienti

PALERMO. Non è interessata alla polemica l'assessore alle autonomie locali, Caterina Chinnici. Desidera solo precisare quanto accaduto nei giorni scorsi col senatore del Pdl, Firarello che, in qualità di sindaco di Bronte, aveva lanciato un j'accuse all'amministrazione regionale colpevole di "notevoli ritardi" nell'erogazione dei trasferimenti agli Enti locali. È proprio per gettare acqua sul fuoco, l'assessore ha ricostruito con l'aiuto dei suoi tecnici la pratica che riguarda Bronte. E in una nota ha spiegato che «è stata fatta un'ulteriore verifica dalla quale è emerso che il 12 agosto la Regione siciliana tramite il dipartimento Autonomie locali, ha emesso il mandato di pagamento numero 1.554. Il 25 agosto è stato esitato e il pagamento di 1.022.327,87 euro risulta effettuato il 27 agosto alle 14.44. In sostanza è stato fatto un accredito a favore del c/c del Comune proprio in questa data e non qualche giorno fa come sostenuto dal senatore». Una polemica, quella scoppiata tra l'assessore e il senatore,

LILLO MICELI

PALERMO. «Si aspettavano che uscissi da palazzo Grazioli con il coltello insanguinato?». Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ironizza sulle dichiarazioni di delusione rilasciate da vari esponenti del Pd che speravano in quella rottura dei rapporti politici con il premier, più volte sollecitata. Ed, invece, hanno dovuto registrare una promessa di sostegno al governo, «perché le elezioni anticipate sarebbero una iattura». Però, non sarà un sostegno a titolo gratuito: Berlusconi se vuole i voti dell'Mpa dovrà soddisfare tutte le promesse non mantenute, come i Fas, e rimediare a gravi torti, come il commissariamento del Cas (Consorzio autostrade siciliane). Nonostante i paletti messi da Lombardo, però, nel Pd non si nasconde il malumore per l'appoggio politico promesso.

«Il mio rapporto con Berlusconi - ha puntualizzato Lombardo - è esclusivamente di carattere istituzionale quale deve essere tra il presidente del Consiglio e il presidente della Regione e non abbiamo parlato di politica regionale. Ma la fiducia è subordinata a precise richieste, sono sicuro che non se ne farà nulla perché la Lega non consentirà di trasferire finanziamenti al Sud per la realizzazione di infrastrutture. Nel corso dell'incontro con Berlusconi - ha aggiunto - ho ribadito il giudizio negativo dell'Mpa e lo Sud su eventuali elezioni anticipate che riteniamo una iattura per



SILVIO BERLUSCONI E RAFFAELE LOMBARDO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

il Paese e per tutto il Sud. Il governo deve continuare a lavorare per i prossimi tre anni e non sarà certamente il mancato voto dell'Mpa che ne condizionerà la tenuta».

Ma Lombardo ha anche riferito di avere avvertito Berlusconi che saranno valutati «con attenzione i cinque punti che porterà all'esame del Parlamento e sui quali chiederà, eventualmente, la fiducia, a partire da quelli che riguardano il Sud che riteniamo imprescindibili per garantire il nostro sostegno. Ho chiesto che vengano inseriti i temi della fiscalità speciale, con-

dolandoli prioritariamente con le autorità comunitarie, del varo di un piano straordinario per le infrastrutture e delle misure per la lotta alla mafia organizzata». Tutto ciò, comunque, potrebbe non essere sufficiente se, contestualmente, non saranno chiuse alcune questioni aperte, come la firma del decreto dei fondi Fas; la deroga del decreto di commissariamento del Cas e la soluzione della vertenza Tirrenia. Inoltre, Lombardo ha chiesto a Berlusconi di coinvolgere le imprese siciliane nei rapporti con la Libia.

«Nel corso dell'incontro - ha ribadito Lombardo - non sono stati toccati né temi della politica regionale né la questione inerente la composizione del governo regionale». Poi, si è lasciato scappare: «Ho detto a Berlusconi che non voglio alcun rapporto con il Pdl lealista». Però, la soluzione della crisi rimane in alto mare, così come le promesse di Berlusconi. Nelle prossime ore il presidente della Regione dovrebbe vedersi con Micciché. «Il fatto che abbia detto - ha continuato Lombardo - che nel Pd non ci torna è importante, ma la sua presa di posizione contro il Pd complica la soluzione».

Ma quale soluzione? «In questo momento - ha dichiarato il capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Cracolici - l'unica cosa chiara è che regna la confusione. Lombardo è uscito dall'incontro con Berlusconi con un pugno di mosche rispetto agli obiettivi che si era prefisso, Fas, Tirrenia e Cas; almeno stando alle sue parole, su nessuno di questi punti ci sono stati impegni certi e tempi definiti. Adesso non ci sono più alibi: Lombardo venga in Aula, come da giorni chiedo, e dica ai siciliani una volta per tutte che governo vuole fare e con quali forze politiche. Perché una cosa è dire di volere un governo tecnico ma con un patto di legislatura che guardi anche al futuro, ben altra cosa è pensare che questo lo si possa fare indistintamente, con il Pd e quanti si ostinano a dichiararsi i rappresentanti di Berlusconi e del berlusconismo in Sicilia. A queste condizioni, come è chiaro anche a Lombardo, noi non ci stiamo. Il presidente della Regione si presenti all'Ars alla ripresa dei lavori, esponga la sua proposta e il Pd ne valuterà la qualità e la coerenza con gli obiettivi delle riforme che abbiamo sostenuto in questi mesi».

Anche il presidente dell'Ars, Francesco

Cascio, ha espresso l'auspicio che martedì prossimo, «data in cui ho convocato la prima conferenza dei capigruppo dopo la pausa estiva, il governo manifesti nitidamente le sue intenzioni, affinché si possa ripartire con le idee chiare per affrontare con la massima concentrazione le tante emergenze della Sicilia, senza tergiversare oltre. Faccio appello al presidente Lombardo perché la nuova giunta arrivi tempestivamente, al fine di scongiurare una paralisi dell'attività parlamentare, vanificando il lavoro fin qui fatto dall'Ars».

Proprio per fronteggiare le emergenze, principalmente di carattere finanziario, i cofondatori del Pdl Sicilia, Micciché, Scalia e Misuraca, hanno chiesto a Lombardo di rinviare all'inizio del prossimo anno la formazione del nuovo governo, portando in Aula il disegno di legge sull'assestamento di bilancio e quello per il bilancio e la finanziaria 2011 da approvare entro il 31 dicembre. Oltre questi provvedimenti, è ritenuto prioritario il disegno di legge per la semplificazione burocratica per accelerare la spesa dei fondi europei. Sarà accolta questa proposta giudicata ragionevole anche negli ambienti dell'imprenditoria?

La risposta indiretta del segretario del Pd, Giuseppe Lupo, non è fra le più incoraggianti: «Il governatore abbia il coraggio di dare una svolta riformista al suo esecutivo, rompendo con i berlusconiani nell'interesse dei siciliani. Berlusconi non ha risposto alle richieste avanzate da Lombardo. Non mi sorprende che l'incontro sia stato inutile per la Sicilia».

Il finiano Pippo Scalia, nonostante le spaccature romane, ha condiviso «la decisione del presidente Lombardo di continuare a sostenere il governo Berlusconi, d'altro canto anche Futuro e Libertà ha più volte e in tutte le sedi ribadito che il governo nazionale deve governare nel rispetto del patto con gli elettori. Auspicio, però, che il governo chiarisca al più presto cosa prevede per il Mezzogiorno tra i 5 punti del programma e ci attendiamo che Berlusconi dia seguito a gli impegni presi con Lombardo relativamente ai fondi Fas e alle altre problematiche poste nell'incontro di oggi».

